

**INTERVISTA/1****Michele Morgante**

La ricerca per l'ambiente

Michele Morgante è Professore ordinario di Genetica presso l'Università di Udine, fondatore e Direttore scientifico dell'Istituto di Genomica applicata, è membro del consiglio scientifico del CNR ed editore associato di prestigiose riviste scientifiche. Nel 2005 ha ricevuto la Medaglia per le Scienze fisiche e naturali dell'Accademia delle Scienze ed è socio dell'Accademia nazionale dei Lincei, Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Sicurezza alimentare ed energetica e la riduzione della povertà sono, a suo parere, le sfide ambientali e globali più rilevanti che ci attendono nei prossimi anni?

Ritengo che la sfida sia duplice: da un lato, come è evidenziato dal rapporto OCSE, riuscire a soddisfare i fabbisogni alimentari di una popolazione crescente; dall'altro una fetta sempre maggiore di popolazione vorrà migliorare il suo livello di vita e le sue abitudini alimentari. Finora siamo sempre riusciti ad aumentare la produzione ma a discapito dell'ambiente. Sarà pertanto necessario ridurre l'impatto ambientale introducendo, anche nell'agricoltura, quegli accorgimenti che forniranno cibi di qualità, anche migliore, preservando l'ecosistema.

La ricerca e lo sviluppo tecnologico che importanza avranno per il futuro dell'alimentazione?

Nei prossimi anni l'innovazione tecnologica rivestirà un ruolo chiave nella produzio-



ne di una maggiore quantità di derrate alimentari caratterizzate da migliori caratteristiche qualitative e nell'individuazione di soluzioni efficaci volte a migliorare la sicurezza idrica ed energetica.

Per anni l'Europa ha ritenuto di non dover affrontare queste tematiche pensando erroneamente che non si trattasse di un suo problema. Nel 2008, a seguito dell'innalzamento esponenziale dei prezzi degli alimenti, i capi di Stato presero consapevolezza della questione e misero nelle liste delle loro priorità le politiche agricole ed ambientali ed il tema dell'aumento delle produzioni agricole. Alla base di quanto detto ritengo che la ricerca e lo sviluppo tecnologico dovranno pertanto essere mirati al raggiungimento di modelli evoluti che produrranno impatti positivi per l'ambiente globale.

Si andrà, secondo lei, sempre più verso la sperimenta-

zione? Quali limiti dovranno essere necessariamente introdotti?

Reputo sia fondamentale un'accurata analisi costi-benefici; bisogna cioè essere attenti a valutare, in maniera adeguata, gli impatti ambientali globali sia sul breve che sul lungo periodo.

"Rischi zero" non esistono pertanto risulta necessario aprioristicamente riuscire a prevedere l'impatto complessivo (energetico, di consumo idrico, dell'inquinamento) nell'ambiente e la necessità e convenienza economica degli specifici cambiamenti.

Dal 1 maggio al 31 ottobre 2015, a Milano, si terrà Expo 2015. Il tema scelto è "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". Che opportunità sarà per l'Italia?

Expo Milano 2015 è un'occasione importante che l'Italia deve saper cogliere: rappresenta cioè una vetrina mondiale della produzione nazionale.

Diverrà fondamentale per il nostro Paese riuscire ad andare oltre al modello della gestione della filiera agroalimentare così come è e come è stato per anni. Bisognerà cercare di valorizzare i punti di forza delle nostre produzioni che sono le tipicità locali e la tradizione e, al contempo, aprirci ad un mercato sempre più globale ed aperto, senza però chiuderci all'innovazione tecnologica ed anzi abbracciandola e sostenendola con il fine ultimo di integrare gli obiettivi ambientali nelle politiche economiche e settoriali.